

## SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE E ASSISTENZA TECNICA

### **BOLLETTINO DI DIFESA INTEGRATA VITE** **n° 4 del 3 aprile 2015**

#### **INFORMAZIONI GENERALI**

- Le indicazioni fornite nel presente bollettino relative alla difesa dalle avversità e al controllo delle infestanti, sono coerenti con le norme tecniche dei disciplinari di produzione integrata regionale, e risultano vincolanti solo per le aziende che aderiscono a programmi di difesa integrata volontaria al fine della certificazione nell'ambito di sistemi di qualità (Global gap, marchio regionale AQUA, ...), o alla conduzione biologica (quando specificato), mentre per tutte le altre aziende le indicazioni devono essere considerate consigli dati ai sensi del D.Lgs. n. 150/2012 relativo alla difesa integrata obbligatoria.
- Il Disciplinare di Produzione Integrata (DPI) della Regione Friuli Venezia Giulia da applicarsi nell'annata agraria 2014-2015 che ha ottenuto i pareri di conformità dei gruppi tecnici "Difesa" e "Tecnica agronomica" operanti presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è stato approvato con Decreto del Direttore del Servizio Fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica n. 50/SCS/ del 5 marzo 2015 ed è pubblicato sul sito dell' ERSa al seguente link: <http://www.ersa.fvg.it/difesa-e-produzione-integrata/produzione-integrata-volontaria>.

#### **SITUAZIONE METEOROLOGICA**

Venerdì alta pressione con aria secca al mattino più umida verso sera; sabato un sistema depressionario porterà aria umida a tutte le quote. Da domenica affluirà aria più secca di Bora. Per lunedì potrebbero verificarsi locali gelate anche in pianura. Maggiori informazioni sono disponibili nel sito <http://www.osmer.fvg.it/>

#### **FENOLOGIA**

Le varietà a germogliamento tardivo sono ancora allo stadio da gemma d'inverno (BBCH 0) a gemma cotonosa (BBCH 5), mentre quelle precoci (Chardonnay, Refosco, Picolit) presentano germogli ben visibili (BBCH 7 - 9). Ancora più avanzato, naturalmente, lo sviluppo dei germogli negli impianti giovani, soprattutto per la varietà Glera.



## SITUAZIONE FITOSANITARIA

### Patogeni

#### **Peronospora**

L'Indice di Gehmann stima la maturazione delle oospore di *Plasmopara viticola* nel terreno basandosi sulla sommatoria giornaliera delle temperature medie maggiori di 8 gradi °C. Secondo questo indice quando viene raggiunto un valore di circa 160 le oospore sono considerate mature e pronte per germinare. Nella tabella seguente sono riportati i valori di Gehmann degli ultimi 10 anni calcolati nella medesima data, con cadenza circa settimanale, e il giorno in cui le oospore hanno raggiunto la maturazione. Le temperature necessarie al calcolo sono riferite alla stazione sinottica di Codroipo (UD)

Tabella indice di Gehmann aggiornata al 30 marzo.

Anno	17-mar	26-mar	30-mar	Maturazione oospore
2005	5	36	59	25-apr
2006	2	13	26	25-apr
2007	93	109	122	07-apr
2008	24	24	33	27-apr
2009	19	21	33	16-apr
2010	3	35	52	23-apr
2011	15	38	55	12-apr
2012	26	76	101	16-apr
2013	14	19	20	25-apr
2014	72	102	125	04-apr
2015	31	51	69	*

#### **Escoriosi**

Alla ripresa vegetativa il fungo è in grado di danneggiare tutti gli organi verdi delle piante - foglie, giovani germogli e grappoli - causando riduzioni di sviluppo, avvizzimento dei germogli e accecamento delle gemme basali. Per il suddetto motivo le forme di allevamento a potatura corta risentono maggiormente della presenza della malattia. Il patogeno si manifesta già con temperature molto basse (>1°C) mentre la germinazione dei conidi necessita di una buona bagnatura dei tessuti; le piogge a ridosso del germogliamento diventano inoltre veicolo per la diffusione del fungo. Il livello di infezione è legato anche alla sua presenza nel vigneto negli anni precedenti, che può essere valutata in inverno durante le operazioni di potatura secca osservando i tipici sintomi della malattia: presenza di placche nere, screpolature longitudinali, fessurazioni e suberificazioni che interessano soprattutto gli internodi basali.

## **Parassiti**

### **Acariosi**

Gli acari eriofidi (*Calepitrimerus vitis* e *Colomerus vitis*) svernano come individui adulti sotto la corteccia o entro le gemme. In particolare il *Calepitrimerus vitis*, agente dell'acariosi, attorno alla metà di aprile fuoriesce e migra sui nuovi germogli. Le punture di suzione determinano la formazione di internodi corti, gracili e contorti e deformazioni e bollosità sulle foglie che rimangono piccole, si seccano e cadono prematuramente. In fioritura si possono verificare aborti fiorali e colatura dei grappoli; il rallentamento della crescita della vegetazione induce la pianta alla schiusura di numerose gemme dormienti con formazione di scopazzi.

Attacchi di una certa entità possono manifestarsi su vigneti giovani, in particolare a carico dei germogli basali al secondo anno di impianto.

## **STRATEGIE DI DIFESA**

### **Escoriosi**

Per una gestione integrata di questa avversità è utile la riduzione di inoculo con l'eliminazione dei tralci colpiti anche mediante bruciatura.

Le condizioni atmosferiche attuali con assenza di precipitazioni non favoriscono la crittogama, quindi non sono opportuni interventi specifici. In caso di previsione di eventi piovosi, soprattutto in presenza di varietà sensibili, di forme di allevamento corte o di elevato grado di inoculo può essere opportuno adottare una strategia specifica con un primo intervento nella fase di ingrossamento gemme, comunque entro lo stadio fenologico BBCH 8-10 (8: punte dei germogli verdi chiaramente visibili; 10: il germoglio si apre), ed un secondo dopo 8 - 12 giorni.

I prodotti da utilizzare sono i ditiocarbammati (propineb, metiram, mancozeb\*), oppure prodotti rameici autorizzati, impiegabili anche in agricoltura biologica.

\* prodotto impiegabile al massimo 3 volte all'anno in alternativa a folpet e dithianon, secondo le norme tecniche regionali del disciplinare di produzione integrata.

## GESTIONE DELLA COLTURA

### Concimazione

La concimazione è una pratica colturale essenziale per apportare al terreno gli elementi nutritivi asportati con le produzioni e correggere eventuali carenze. L'assorbimento degli elementi nutritivi nella vite avviene in due fasi ben distinte, una, la principale è quella primaverile che inizia al momento del pianto, mentre la seconda si ha in autunno e serve per ricostituire le riserve per l'anno successivo. Orientativamente le unità da distribuire su un ettaro di terreno sono le seguenti (rispettare il rapporto tra N, P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e K<sub>2</sub>O di 2:1:3).

In relazione alle diverse tipologie di vini prodotti le formule di concimazione cambiano, come evidenziato in tabella (unità fertilizzanti / 100-130 qli uva):

(fonte: Porro e Dorigatti 2009. L'Informatore Agrario, 65(9), 27-4; modificato e adattato)

elemento minerale	vini bianchi		vini rossi	
	tranquilli	spumanti	tranquilli	da invecchiamento in legno
N	50-60	80-90 50-60 <sup>1</sup>	50-60	40-50
P	25-30	25-30	25-30	30-40
K	80-100	50	80-100	80-100
Mg	20-30	20-30 <sup>2</sup>	20-30	25-35

<sup>1</sup> Pinot nero (per evitare lo sviluppo di marciumi del grappolo)  
<sup>2</sup> Importante per le varietà vigorose come Glera (Prosecco), Malvasia, ecc...particolarmente sensibili alla carenza di magnesio.

### Epoca e modalità di distribuzione

La distribuzione del fosforo e del potassio va eseguita prima della ripresa vegetativa, al più presto nei terreni argillosi ed entro metà aprile in quelli più sciolti e scheletrici. Nei terreni a scheletro prevalente e sciolti valutare l'eventualità di frazionare la concimazione potassica per evitare fenomeni di dilavamento dell'elemento.

Preferire il solfato di potassio nei terreni argillosi mentre nei terreni sciolti si può utilizzare indifferentemente il solfato o il cloruro. Nel caso di uve destinate a base spumante la concimazione potassica deve essere ridotta per mantenere un buon livello di acidità titolabile nelle uve. Inoltre si rammenta che un'eccessiva dotazione di potassio può interferire sull'assorbimento del magnesio, soprattutto in alcuni portinnesti come SO<sub>4</sub>, Fercal.

L'azoto, invece, va frazionato in due interventi:

- una prima parte (50-70% della quantità totale) va distribuita assieme al fosforo e al potassio alla ripresa vegetativa. Utilizzare in questa fase azoto ureico o ammoniacale (da solfato);
- la restante parte (30-50%) verrà distribuita dopo il germogliamento e comunque entro metà giugno, tenendo in debito conto la diversa vigoria varietale. Utilizzare in questa fase azoto nitrico perché più prontamente disponibile.

Nel caso di vitigni molto vigorosi (Glera, Carmenere, Tocai) la concimazione azotata deve essere moderata al fine di evitare un eccesso di vigoria e fenomeni di colatura spesso associati. Nei giovani impianti è buona pratica non eccedere con l'azoto nella concimazione primaverile in modo da limitare gli eccessi di vigoria che facilmente si riscontrano sul territorio. Eventualmente, nel caso di vigoria stentata, si può intervenire successivamente fino a metà giugno.

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**